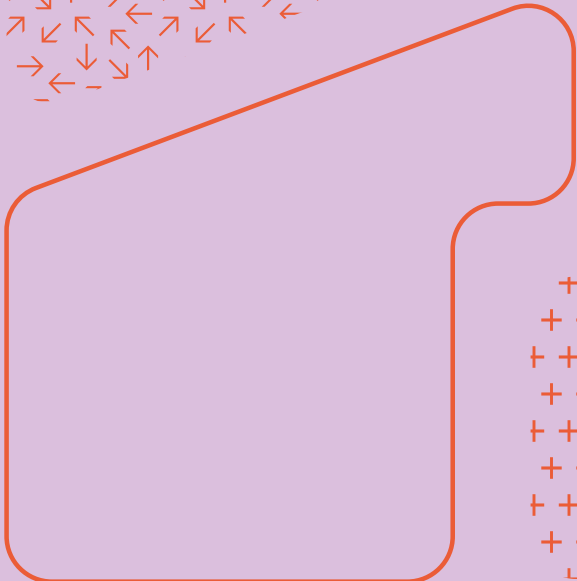
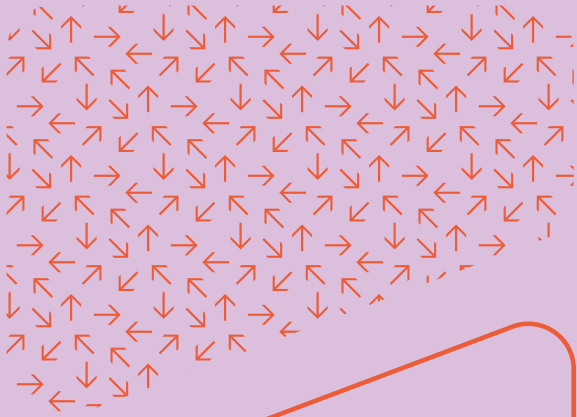
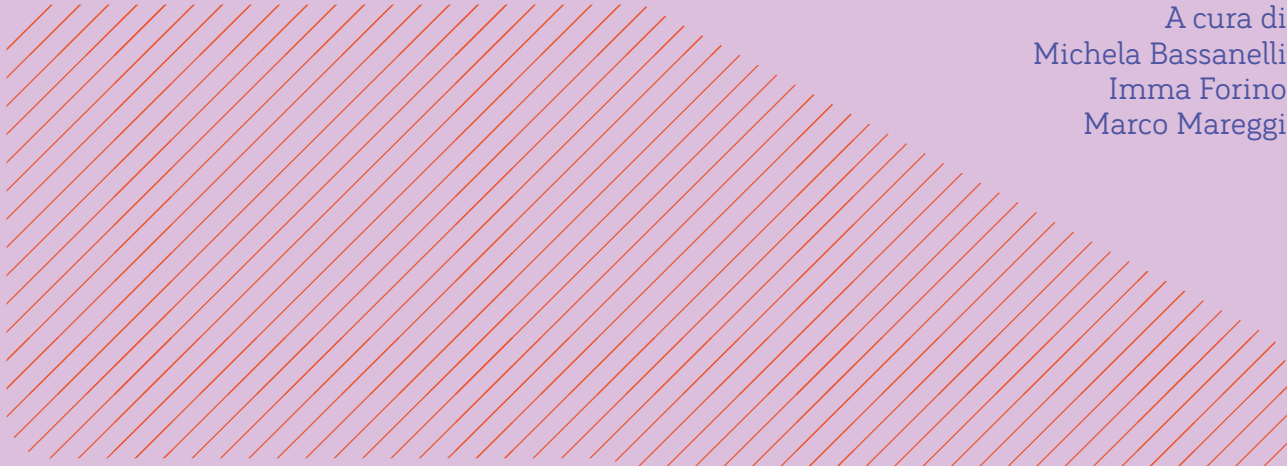
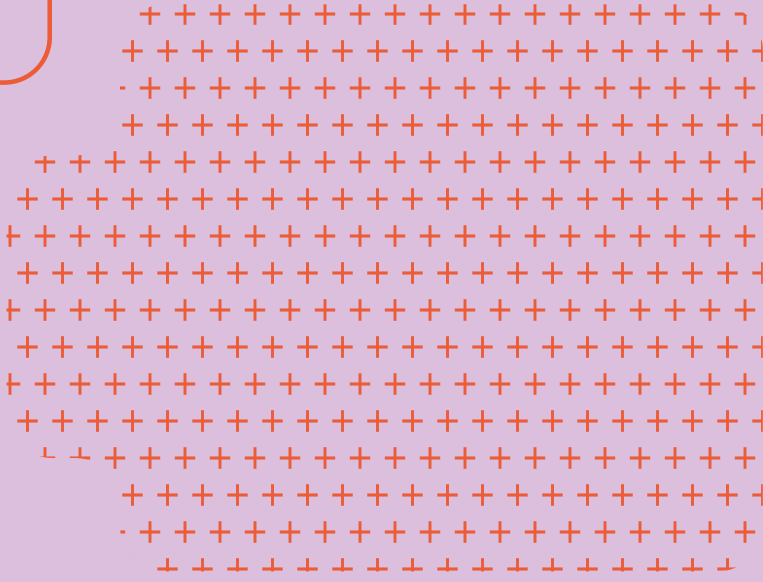


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

Spreefeld

Abitare il margine:
rigenerazione cooperativa
e ibridazione funzionale



© Spreefeld

Il progetto Spreefeld rappresenta un caso emblematico di abitare cooperativo contemporaneo – dal punto di vista sociale e gestionale – in cui lavoro e cura trovano spazio all'interno di un ricco programma funzionale. Situato lungo la riva del fiume Spree, ai margini del quartiere centrale di Mitte, il complesso nasce su un terreno segnato da un'imponente trasformazione urbana e sociale attivate con la caduta del muro di Berlino.

collective home working plus

Il lotto, che si trova infatti nei pressi del margine tracciato dal muro, era un terreno libero, incolto, ricco di vegetazione e privo di infrastrutture ma appetibile sia per la posizione – la vicinanza al centro e la gradevole localizzazione sulla riva del fiume – sia per le favorevoli condizioni economiche e immobiliari del primo decennio del Duemila.

Al tempo, erano numerosi i terreni disponibili e non vi era la necessità di istituire bandi o gare per l'assegnazione, semplicemente si poteva organizzarsi e appropriarsi di un lotto e così è stato per Spreefeld¹. Il progetto sorge come iniziativa privata completamente autogestita da un gruppo di circa 15 persone, fondatori della cooperativa Spreefeld e futuri abitanti: l'acquisto del terreno avviene tramite un investimento derivato dall'impegno diretto dei membri della cooperativa, che si sono assunti in prima persona il rischio di diventare promotori oltre che committenti del progetto, senza il supporto di alcun tipo di finanziamento pubblico. L'idea iniziale, come afferma Michael LaFond, uno dei sostenitori del progetto e attivista di lunga data, non era «creare una comunità chiusa, ma uno spazio che incoraggiasse attività in grado di attirare altre persone, rendendolo parte integrante della città. Da qui è nata l'idea di un uso misto e della combinazione di spazi pubblici e privati»².

Spreefeld si configura come un complesso composto da tre edifici residenziali integrati da locali commerciali e spazi pubblici. Realizzato tra il 2011 e il 2014, il progetto è frutto di un processo partecipativo che vede coinvolti tre studi di architettura – Fatkoehl Architekten, BARarchitekten e Carpaneto Architekten – e una pluralità di soggetti comprendenti sia i membri della cooperativa sia futuri abitanti e cittadini, al fine di dare vita a uno spazio ibrido di sperimentazione di

forme di abitare collettive e sostenibili, aperto alla città (ArchDaily 2015). Alla base dell'intervento, proprio per questo duplice ruolo che vede i destinatari del progetto anche come soggetti promotori e parte integrante del processo di sviluppo dello stesso – inclusi alcuni degli architetti incaricati –, vengono poste una serie di domande: «Qual è il progetto migliore per la città? Quale potrebbe essere l'architettura più interessante? Cosa dovrebbe offrire? Qual è il massimo che possiamo ottenere da ciò che abbiamo?»³. Una sorta di *brain storming* in cui vengono messe sul tavolo le condizioni e le opportunità fornite dal luogo, lo spazio disponibile e il programma ipotizzato. Vi è una chiara volontà di rottura con il modello di sviluppo urbano tradizionale, la ricerca di massima permeabilità degli spazi, flessibilità abitativa, assenza di barriere architettoniche, apertura al quartiere e attenzione all'inclusione sociale. Vengono posti anche alcuni obiettivi in tema di sostenibilità come: la riduzione di produzione di CO₂; la predilezione all'uso di materiali sostenibili come pannelli prefabbricati in legno, isolamenti in fibra di legno e strutture portanti semplificate, conformi allo standard "Passive House"; il soddisfacimento del fabbisogno energetico attraverso un sistema integrato di fotovoltaico, geotermia e cogenerazione; l'applicazione di un concetto di "economia dello spazio" che riduce al minimo ascensori e ambienti inutilizzati (HolzbauAtlas).

Poiché «gli obiettivi principali del progetto erano quelli di essere inclusivi nei confronti del quartiere e della città circostante, ciò ha implicato che ci sarebbero stati spazi e attività per le persone che vivono e lavorano qui, ma anche per persone provenienti da altre località»⁴. Il programma funzionale riflette tale intenzione di accogliere una pluralità di usi e utenti: oltre alla parte residenziale – che

CAROLA
D'AMBROS

Ridisegno del progetto
realizzato da Maria Di Vivo.

Pianta piano terra.
Scala 1:500



comprende appartamenti più tradizionali di diverse dimensioni e cluster di tre differenti tipologie per una capienza variabile dalle 4 alle 21 persone, con unità private e cucine e soggiorni in condivisione⁵ –, sono presenti un asilo nido per circa 25 bambini, spazi coworking, una sala riunioni, un laboratorio di falegnameria, un bar-ristorante, una cucina condivisa, sala yoga, lavanderia, sauna e spazi per attività culturali, tra cui una “boathouse” adibita a eventi e feste (BSE).

L’impianto generale è stato progettato dallo studio Carpaneto Architekten, dopodiché, insieme agli altri due studi, ciascuno si è occupato di uno dei tre edifici: Fatkoehl Architekten ha concepito il fabbricato a nord del lotto, BARarchitekten quello a est e Carpaneto Architekten quello a ovest. Tutti e tre i fabbricati sono però realizzati con la medesima tecnica costruttiva – una struttura trave-pilastro mista in cemento armato e acciaio tamponata da pannelli prefabbricati in legno – e sono guidati dalla stessa logica distributiva che segue un climax ascendente dal pubblico al semi-privato fino al privato: data la porosità che si vuole raggiungere nei confronti del quartiere, tutti i servizi rivolti anche ai cittadini non residenti vengono collocati nei piani terra; i due piani successivi vengono dedicati ai cluster e gli ultimi quattro livelli sono destinati agli appartamenti. Gli ambienti più interessanti sono quelli collocati ai piani terra. Sono spazi a doppia altezza divisi funzionalmente a partire dall’asse trasversale tracciato dagli ingressi su strada e dal cortile interno. Su questo asse viene innestato, da un lato il blocco scale, mantenuto aperto ma coperto, e dall’altro alcuni ambienti dedicati alla collettività di adulti e bambini: al piano terra uno spazio giochi utilizzato anche per attività doposcuola e al piano del mezzanino una sala comune e una lavanderia.

La direttrice determinata dagli accessi, asimmetrica rispetto allo sviluppo longitudinale dell’edificio, separa da un lato i locali definiti commerciali – suddivisi da due a quattro unità e caratterizzati da un soppalco a livello del mezzanino che si protende fino in facciata mantenendo a doppia altezza gli spazi angolari – comprendenti asilo uffici e studi professionali, e dall’altro le cosiddette *Optionsraum*, ossia stanze, sempre a doppia altezza, volutamente libere e prive di partizioni interne, lasciate a disposizione per attività spontanee, sociali e culturali promosse anche da non residenti⁶ (Spreefeld). Tra gli abitanti di questi spazi, residenti e non, si possono incontrare diversi coworkers in cerca di uno spazio tranquillo e ameno in cui lavorare. Le *Optionsraum* infatti sono caratterizzate da pareti vetrate a tutt’altezza che, in particolare negli edifici a nord ed est⁷, garantiscono una vista panoramica sul fiume Spree. Un aspetto centrale del progetto è in effetti la relazione tra interno ed esterno. L’intero piano terra è concepito come uno spazio permeabile, senza recinzioni, in cui giardini, sentieri, porticati e vetrate promuovono un dialogo costante tra gli edifici e il contesto urbano e naturale. Le terrazze comuni e i giardini pensili arricchiscono tale relazione, offrendo spazi di convivialità e attività di giardinaggio.

In questo quadro, il tema del benessere è affrontato sia in chiave individuale che collettiva. La presenza di servizi per l’infanzia, la possibilità di condividere momenti di cura – come cucinare, fare sport, prendersi cura del verde – e il supporto informale tra vicini, mostrano un’attenzione concreta alla diversità delle esigenze abitative. Non si tratta solo di “spazi per tutti”, ma di un’architettura che consente la coesistenza di individui eterogenei e mutabili (Lutz 2020). A rafforzare il senso di inclusività e comunità

© Andrea Trogisch



è fondamentale il rapporto con il quartiere, costitutivo della filosofia del progetto. Già prima della costruzione, l'area era stata attivata tramite l'iniziativa "Spreeacker", che ha coinvolto associazioni locali in pratiche di giardinaggio, educazione e arte. Oggi, Spreefeld collabora attivamente con realtà vicine come il centro culturale Holzmarkt, il DAZ (Deutsches Architektur Zentrum) e l'insediamento informale di TeepeeLand. Questa rete rappresenta una dimensione civica del progetto, che va oltre la residenza e promuove una cultura urbana cooperativa (Ballhausen, Kleilein). Sebbene Spreefeld non sia stato pensato esplicitamente in chiave di genere, molti degli spazi e dei servizi presenti – come l'asilo nido, le cucine comuni, le lavanderie e gli spazi per lo sport – possono essere letti come dispositivi architettonici che facilitano una redistribuzione più equa del lavoro di cura. Inoltre, il principio stesso della coabitazione, così come l'organizzazione delle funzioni a piano terra aperte al vicinato, riducono l'isolamento domestico e favoriscono la partecipazione alla vita comune (LaFond *et al.* 2021; C-LUD 2017). Come sostiene l'architetto e abitante di Spreefeld, Florian Koehl, «condividi lo spazio e condividi le cure e il carico di preoccupazioni»⁸. Una sua visione sul nocciolo essenziale del progetto su cui apre un'ulteriore prospettiva: «Cos'è Spreefeld? È un grande spazio comune o un piccolo spazio privato dove possiamo vivere una vita fantastica?»⁹.

Note

1. Intervista rilasciata da Michael LaFond (uno dei fondatori della cooperativa Spreefeld) il 28 maggio 2024.

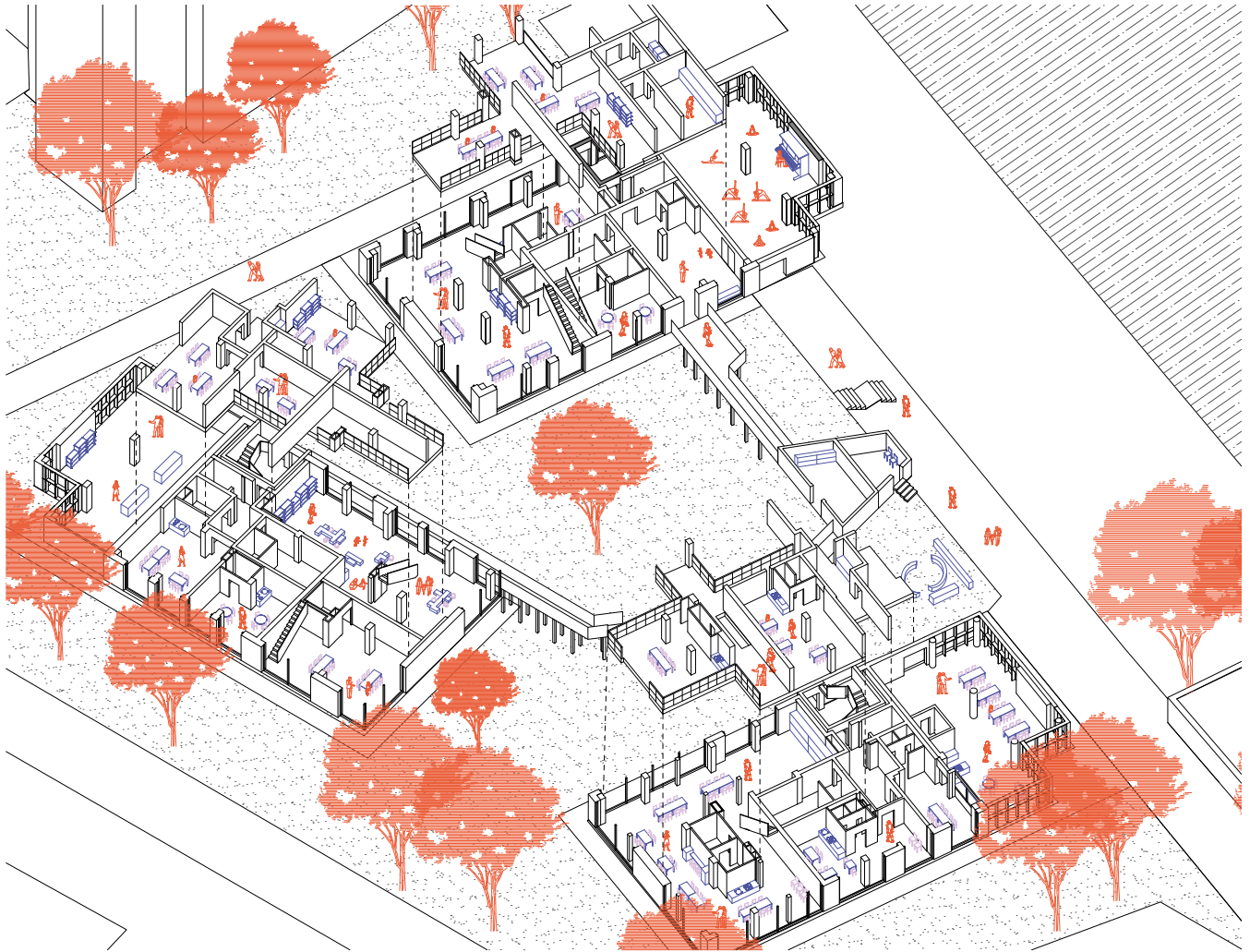
2. *Ibidem.* T.d.A.; testo originale inglese: «not to be a gated community and to create a space that encourage activities that would invite other people to come, to make it part of the city. So the idea of mixed use and the combination of public and private spaces arose».

3. Intervista rilasciata da Florian Koehl (architetto dello studio Fatkoehl Architekten e futuro abitante), il 23 maggio 2024. T.d.A.; testo originale inglese: «What is the best project for the city? What could be the most interesting architecture? What should it offer? What is the maximum we can achieve from what we have?».

4. Intervista rilasciata da Michael LaFond il 28 maggio 2024. T.d.A.; testo originale inglese: «the main goals of the project were to be inclusive with the surrounding neighbourhood or the surrounding city, this means that there would be spaces and activities for people who live and work here but also for people from somewhere else».

5. Nessun appartamento è uguale all'altro. È stato redatto dagli architetti una sorta di catalogo delle aperture ma anche dei blocchi di servizio (di diverse dimensioni e con diverse configurazioni dei sanitari) e soprattutto delle tipologie di appartamento (gli appartamenti sono differenziati a seconda della superficie, della quantità di lati esposti e quindi della collocazione in pianta e dell'orientamento) in cui i futuri abitanti avrebbero potuto scegliere la soluzione più appropriata alle proprie esigenze. La stessa possibilità di personalizzazione viene concessa anche per quanto riguarda le finiture interne, ovviamente dipendente dalla disponibilità di budget dei nuovi inquilini. Essi potevano o completare e rifinire i loro appartamenti in autonomia oppure usufruire di soluzioni d'arredo suggerite dagli architetti (BARArchitekten; Carpaneto Schoeningh Architekten; Fatkoehl Architekten).

6. Ogni spazio è gestito da un membro della cooperativa. Quest'ultima, come da prassi in Germania, non trae profitto dalle attività organizzate in Spreefeld. Le entrate corrispondono soltanto agli affitti relativi ai locali commerciali – a esclusione del nido che, essendo pubblico, è sovvenzionato dalla città – che prevedono l'ammortamento dei soli costi reali senza margine di profitto. Gli spazi pubblici come le *Optionsraum* prevedono il pagamento di una "tariffa" irrisoria corrispondente ai costi di manutenzione e pulizia (Quintas *et al.* 2022).



7. L'optionsraum dell'edificio a ovest viene utilizzata come laboratorio di falegnameria.

8. Intervista rilasciata da Florian Koehl, il 23 maggio 2024. T.d.A.; testo originale inglese: «you share space and you share care and the load of pain».

9. *Ibidem*. T.d.A.; testo originale inglese: «What is Spreefeld? Is it a lot of communal space or is it a small private space where we can have an amazing life?».

Riferimenti bibliografici

ARCHDAILY, *Coop Housing at River Spreefeld*, in "ArchDaily", 27 Gennaio 2015. Accesso il 23 Maggio 2025: <https://www.archdaily.com/587590/coop-housing-project-at-the-river-spreefeld-carpaneto-architekten-fatkoehl-architekten-bararchitekten>.

BALLHAUSEN Nils e KLEILEIN Doris, *Genossenschaft Spreefeld in Berlin*, in "Bauwelt". Accesso il 23 Maggio 2025: <https://www.bauwelt.de/themen/bauten/Deutsche-Architekturzentrum-DAZ-Spreefeld-Berlin-2172539.html>.

BARARCHITEKTEN, *Spreefeld Berlin*, in "BARArchitekten". Accesso il 23 Maggio 2025: <http://www.bararchitekten.de/projects/sfb.html>.

BUILDING SOCIAL ECOLOGY (BSE), *Spreefeld: is a project for communal living as well as working in downtown Berlin*, in "BSE". Accesso il 23 Maggio 2025: <https://www.buildingsocialecology.org/projects/spreefeld-berlin/>.

CARPANETO SCHOENINGH ARCHITEKTEN, *Spreefeld Berlin*, in "Carpaneto Schoeningh". Accesso il 23 Maggio 2025: <https://carpanetoschoeningh.de/projekt-details.php?id=1>.

COMMUNITY-LED URBAN DEVELOPMENT (C-LUD), *Spreefeld housing cooperative: Berlin, Germany*, in "C-LUD", 17 Giugno 2017. Accesso il 23 Maggio 2025: <https://clubblog.wordpress.com/2017/06/17/spreefeld-housing-cooperative-berlin/>.

FATKOEHL ARCHITEKTEN, *Spreefeld Berlin*, in "Fatkoehl Architekten". Accesso il 23 Maggio 2025: <https://fatkoehl.com/en/housingmixed-use/spreefeld-berlin/>.

HOLTZBAU ATLAS, *Spreefeld Berlin*, in "HoltzbauAtlas". Accesso il 23 Maggio 2025: https://www.holtzbauatlas.de/spreefeld_carpaneto-fatkoehl-bar-architekten/.

LUTZ Manuel, *Co-operative housing reinvented real time in Germany and Switzerland*, in "AssemblePapers", 16 Marzo 2020. Accesso il 23 Maggio 2025: <https://assemblepapers.com.au/2020/03/16/living-labs-for-housing-co-operatives-reinvented/>.

QUINTAS Nina, ARNOLD Pierre e OSWALD Lea, *Spreefeld Berlin*, in "Access To Land & Finance For Community-Led Housing", n. 2, Maggio 2022, pp. 23-28. Accesso il 23 Maggio 2025: <https://www.co-habitat.net/en/news/access-to-land--finance-for-community-led-housing-short-case-studies-from-africa-europe-and-latin-america/Financial-mechanisms-in-community-led-housing-may-2022-co-habitat.pdf>.

SPREEFELD, *Spreefeld*, in "Spreefeld". Accesso il 23 Maggio 2025: <https://spreefeld.org/>.



BIBLIOGRAFIA

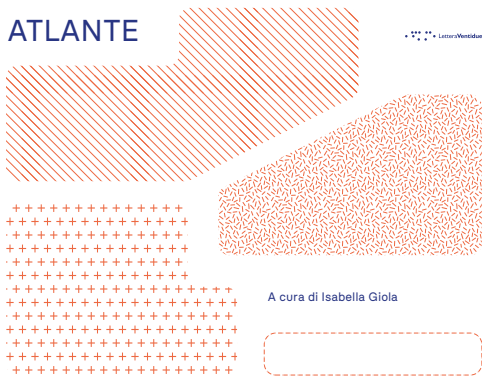
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, spaziano in spazi che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentale spaziale innovativa degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collettive Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi domestici diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetto mappato nei possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria persona e controllo del pasto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

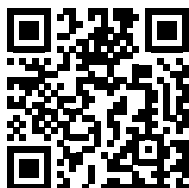
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



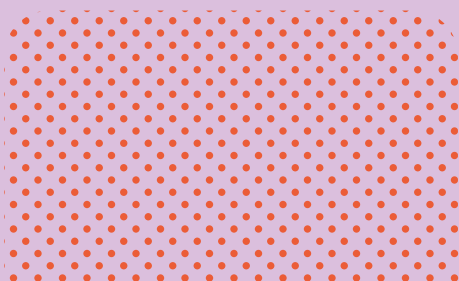
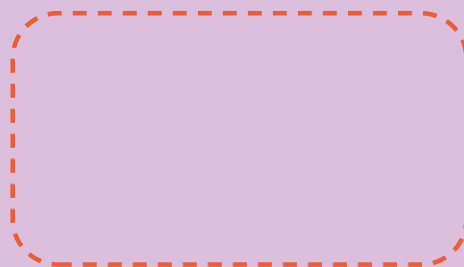
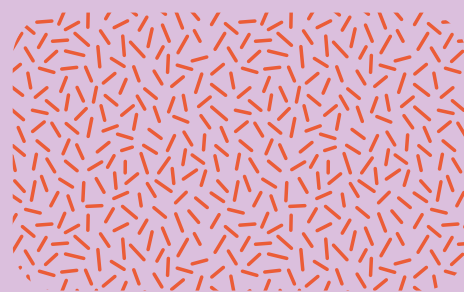
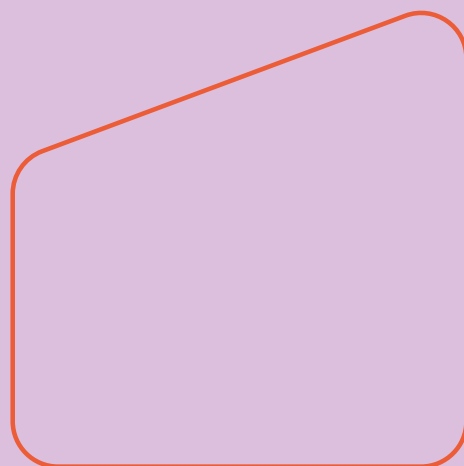
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com